

I modelli ambientali strumento di previsione e pianificazione

ISPRA e i modelli nazionali

Prof. Bernardo De Bernardinis



I modelli ambientali strumento di previsione e pianificazione

... per "modelli nazionali" potremmo convenire di intendere quegli strumenti, soprattutto previsionali, di simulazione di eventi naturali e/o antropici, nonché dei conseguenti effetti sulle matrici ambientali e/o sui territori esposti, che un "sistema", responsabile di provvedere servizi pubblici di responsabilità al Paese, assume quali "riferimento" per sviluppare le proprie valutazioni ed adottare le proprie decisioni ...



I modelli ambientali strumento di previsione e pianificazione

... i "modelli previsionali di riferimento", se debbono essere conosciuti ed adottati in modo condiviso dal "sistema" per norma, debbono altresì possibilmente essere validati da un "sistema" più ampio e di livello superiore, nonché continuamente "verificati" e "misurati" attraverso un confronto con altri "modelli" di pari livello e soprattutto con l'evento e le conseguenze effettivamente manifestatesi attraverso i sistemi di osservazione e monitoraggio disponibili e a tal fine dedicati ...



I modelli ambientali strumento di previsione e pianificazione

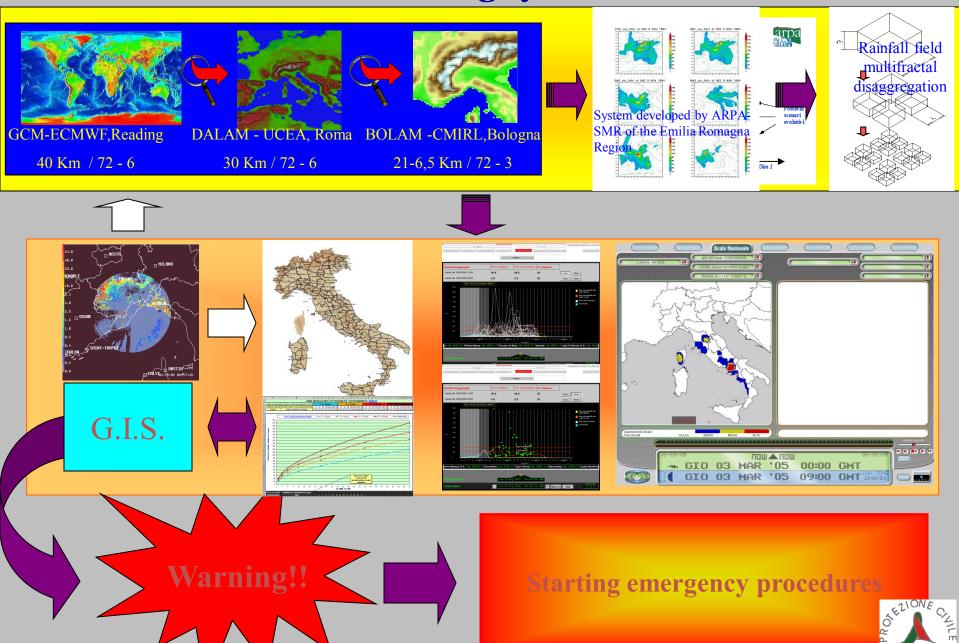
... i "sistemi" nazionali a cui ci riferiamo, sono tipicamente "sistema distribuiti", che vedono in particolare il concorso di Stato, Regioni e Provincie autonome e di un "sistema" di livello superiore che è quello comunitario europeo. Tra questi, prioritariamente: il Servizio nazionale di protezione civile ed il Sistema nazionale per la protezione ambientale, così come recentemente il Consiglio federale, unico organismo collegiale del sistema ISPRA, ARPA e APPA, ha voluto giustamente rinominare il "sistema" stesso ...



I modelli ambientali strumento di previsione e pianificazione

... un esempio di "modelli previsionali di riferimento", lo ritroviamo nell'ambito del Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico del Servizio nazionale della protezione civile, oggi ai sensi della L. n.225/1992 così come modificata ed integrata dal D.L. n.59/2012 convertito dalla L. n.100/2012, ma avviatosi ai sensi della L. n.267/98, detta Legge "Sarno", ed a cui partecipano l'ISPRA e alcune ARPA

The warning system



<u>DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 27 FEBBRAIO</u> 2004

"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idrogeologico e idraulico"

... stabilisce che ...

la gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della protezione civile, dalle Regioni e dalle Province autonome attraverso la rete dei **Centri Funzionali**, nonché le strutture regionali ed i centri di competenza chiamati a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete ...



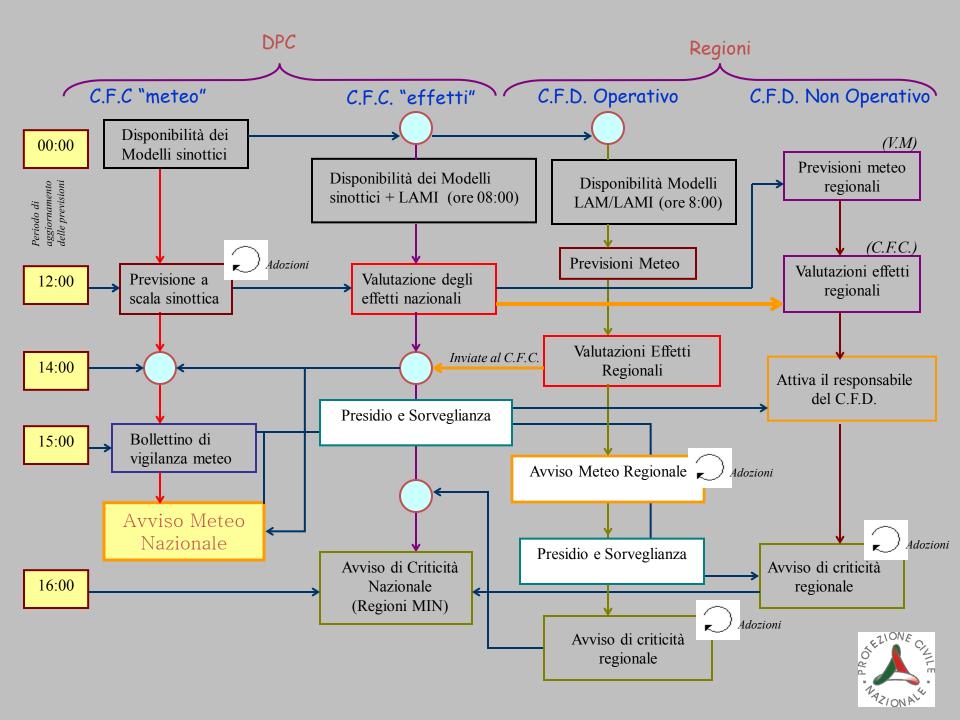
<u>DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 27 FEBBRAIO</u> 2004

... e già nell'ambito delle "norme transitorie" stabiliva altresì che ...

... Sulla base i) dei risultati numerici a 24, 48 e 72 ore del modello del Centro europeo e dei risultati numerici a 24 e 48 ore del modello ad area limitata LAMI, sviluppato e reso disponibile congiuntamente dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare e dalle Arpa delle Regioni Piemonte ed Emilia-Romagna e ii) delle previsioni meteorologiche predisposte dalla Veglia Meteo, il Centro Funzionale centrale presso il Dipartimento, sotto il coordinamento dell'Ufficio pianificazione, valutazione e prevenzione dei rischi, valuterà gli effetti conseguenti e le criticità relative alle zone di allertamento ed ai sistemi di soglie predisposti secondo le metodologie sviluppate nell'ambito della convenzione con l'ARPA Piemonte n. 391 del 19/12/2001 almeno per le successive 24 ore, utilizzando prioritariamente modelli speditivi.

• • •







I modelli ambientali strumento di previsione e pianificazione

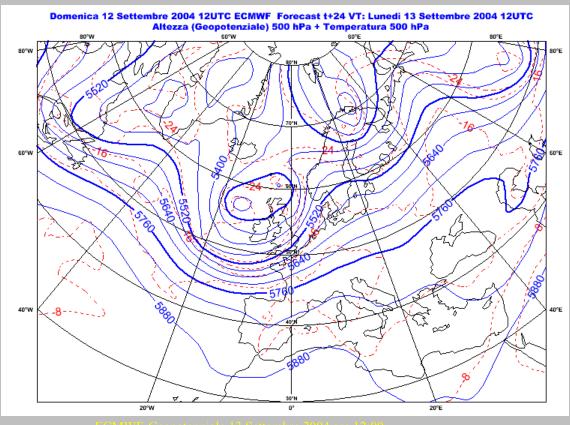
... ecco quindi il "sistema" di livello superiore a quello del "sistema" della Protezione civile nazionale che è quello ECMWF per i modelli previsionali meteorologici a scala sinottica e quello del Consorzio europeo COSMO per i modelli, sempre meteorologici, detti ad area limitata o a scala locale ...

Situazione meteorologica del giorno lunedì 13 Settembre 2004



SITUAZIONE:

Un flusso di correnti occidentali, ben visibile nelle proiezioni delle mappe previste nella media troposfera, continuerà ad interessare l'area del Mediterraneo centro-occidentale e presenterà ad intervalli dei poco pronunciati cavi d'onda, che favoriranno condizioni di instabilità più evidente al nord Italia e in modo particolare sulle zone alpine-pralpine e sull'Appennino settentrionale. Da martedì il flusso perturbato tenderà gradualmente a disporsi da sudovest e metterà correnti umide ed instabili anche nei bassi strati, con fenomeni più rilevanti sulle regioni settentrionali.



ECMWF-Geopotenziale 13 Settembre 2004 ore 12:00

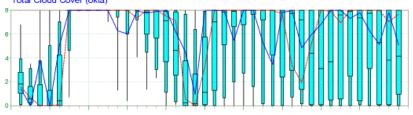
Meteogrammi EPS

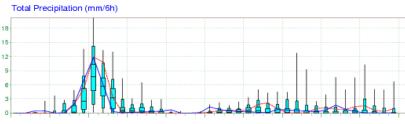


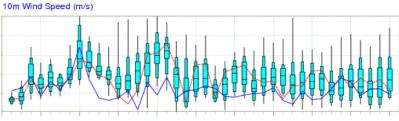
settori meteo ed idro

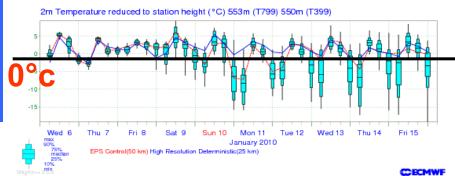
Centro Funzionale Centrale



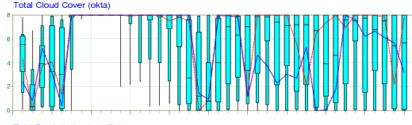


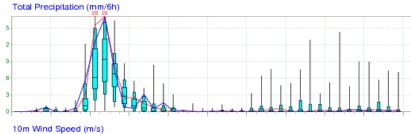


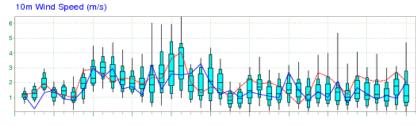


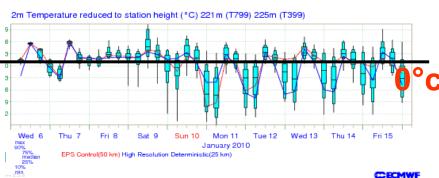












falsi allarmi: mancati allarmi evento previsto e verificatosi

Analisi eventi intensi periodo maggio-luglio 2006

inizio evento<u>/inizio avviso</u>!* se avviso è del giomo prima)	fine evento	regione	classe precipitazione osservati d=debole, m=moderata (20-60mm), e= elevata (60-100mm),me=molto elevata (>100)	danni	avviso meteo vevero, fefalso	avviso criticità	giudizio previsione meteo (precipitazioni)
08/05/2006	09/07/2006	valle d'aosta	d		V	V	overstimate
20,00,200	07,177,12000	piemonte	me		v	· ·	hit
		Iombardia	m		V		overstimate
		veneto	d		V	ν	overstimate
		marche	d	crollo campanile per	V		overstimate
		toscana	m	tromba d'aria	f		understimate
10/05/2006	11/05/2006	Piemonte	e		V		hit
		Valle d'Aosta	d		٧	ν	overstimate
		Toscana	m		V		overstimate
		Lombardia	m		V		overstimate
		Liguria			٧		overstimate
		Emilia Romagna	m		٧		overstimate
		puglia			٧	٧	overstimate
		marche			٧		overstimate
		umbria			V	V	overstimate
		lazio			٧	ν	overstimate
		campania			٧		overstimate
		abruzzo			٧	ν	overstimate
		molise			V	V	overstimate
		basilicata			V	V	overstimate
		sicilia			V		overstimate
01/06/2006*	02/06/2006	umbria			V	V	overstimate
		abruzzo			V	V	overstimate
		molise			V	V	overstimate
		calabria			V	V	overstimate
		sicilia			V	٧	overstimate
04/06/2006	04/06/2006	puglia		allagamenti	f		understimate
05/06/2006	82 84 10884	.,,			f		understimate
05/06/2006	05/06/2006	emilia romagna friuli	m		f		understimate
06/06/2006	06/06/2006		m m		f		understimate
06/06/2006	00/00/2000	toscana campania	m		f		understimate
03/07/2006		calabria	me	allagamenti,frane	f	_	understimate
03/07/2006	04/07/2006	calabria	m	allagamenti strade	V	_	hit
00,07,1200	0410712000	puglia	d	allagarricritivitade	V		overstimate
		basilicata	d		v		overstimate
		piemonte	m		,		understimate
		lombardia	e				understimate
		friuli	m				understimate
		veneto	m				understimate
05/07/2006	06/07/2006	piemonte	m		V		hit
		valle d'aosta	m		V		hit
		Iombardia	d		V		overstimate

inizio evento <u>finizio gvviso</u> (* se aviso è del giomo prima)	fine evento	regione	classe precipitazione osservat d=debole, m=moderata (20-60mm), e= elevata (60-100mm),me=molto elevata (>100)	danni	avviso meteo v≂vero, f=falso	avviso criticità	giudizio previsione meteo (precipitazioni)
06/07/2006	08/07/2006	valle d'aosta			٧		overstimate
10,117,12110	10,17,12110	piemonte	me		v		hit
		lombardia			V		overstimate
		veneto	m		V		overstimate
		toscana	m		V		overstimate
		umbria	m		V		overstimate
		lazio		allagamenti, morti	V		hit
		abruzzo			V		overstimate
		molise			V		overstimate
		puglia			٧		overstimate
		basilicata calabria	d-m		٧		overstimate overstimate
			m		٧		understimate
		emilia romagna liguria	me	allagamenti			understimate
		campania	m	allagamenti, linea			understimate
		marche	e	allagamenti			understimate
09/07/2006	10/07/2006	calabria	e	allagamenti	f	V	
		basilicata			f	V	
		campania			f	V	
		puglia	m				
		lazio					
		sicilia	m				understimate
11/07/2006	12/07/2006	calabria	m		V		overstimate
		basilicata			V		overstimate
	13/07/2006	sicilia	m		f		overstimate
	13/0//2008	piemonte toscana	e m	deragliamento			understimate
		lombardia	m				understimate
-		lazio	m	danni per tromba	_		understimate
		umbria	m				understimate
	25/07/2006	abruzzo	e				understimat
		umbria	е				understimate
	28/07/2006	toscana	m				understimate
		emilia romagna	e				understimate
		lazio	m				understimate
		piemonte	e				understimate
		bolzano	m	allagamenti			understimate
		calabria Iombardia	e				understimate understimate
		friuli	e e				understimate
		liguria	m e	tromba d'aria e			understimate
-		toscana	m				understimate
		sicilia		crollo massi ai			understimate
		lazio	m				understimate
-	31/07/2006	friuli	m		V	٧	overstimate
		veneto	m		٧	٧	overstimate
		toscana	m				understimate
		emilia romagna	m				understimate
		molise		tromba d'aria			understimate
		puglia	m				understimate
		marche	m				understimate
		campania					understimate
		piemonte sicilia	m	caduta massi			understimate understimate
		siciliu		Saasta Hussi			- virueisiiiiidle





I modelli ambientali strumento di previsione e pianificazione

... tuttavia, nell'ambito del Sistema d'allerta, la "catena dei modelli previsionali di riferimento" per lo stato del mare non è ancora altrettanto chiara, definita, consolidata e definitivamente stabilita, né a livello europeo, né a livello nazionale e ciò certamente non per carenze conoscitive o per mancanza di possibili modelli di riferimento alle diverse scale ... infatti se ...

SETTORE RISCHIO MARITTIMO E COSTIERO





testi | A | A | A |
Reload 5'
Salva stato

17:50 UTC

STATO DEL MARE

- wam mediterraneo (1/12 di grado)
- swan italia (1/12 di grado)
- swan adriatico (1/12 di grado)
- swan emilia-romagna (1/120 di grado)
- swan costa (1/60 di grado)
- swan marche (1/120 di grado)

CIRCOLAZIONE ADRIATICO

circolazione 2.0

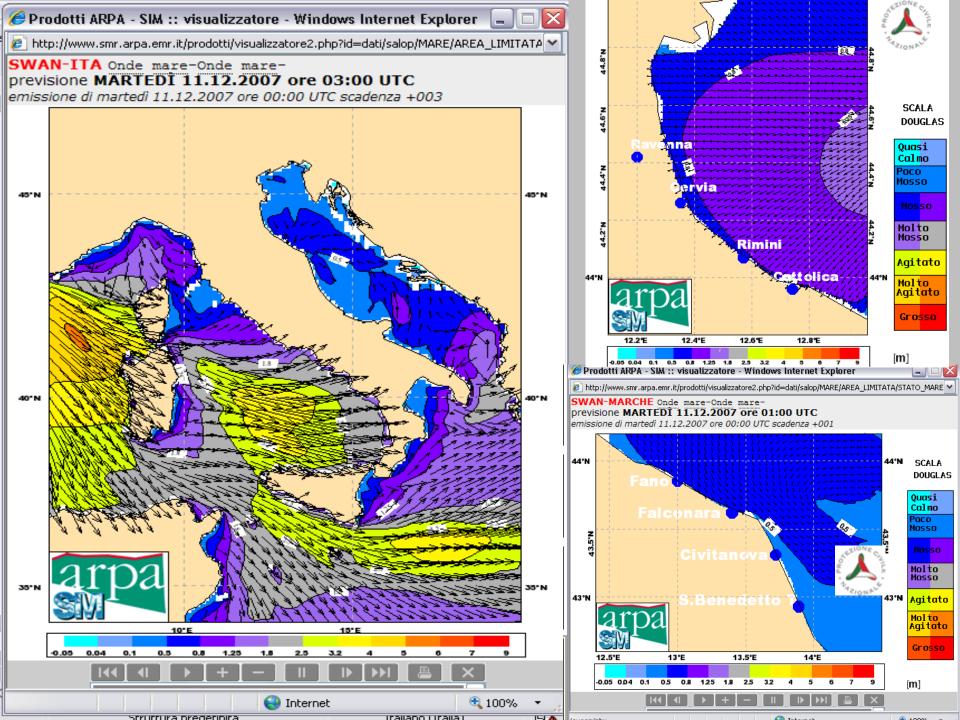
DOCUMENTAZIONE

• Descrizione mappe del mare

PREVISIONI METEO



100%



<u>DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 27 FEBBRAIO</u> 2004

... stabiliva ancora che ...

... tra i compiti e funzioni del Centro di Competenza nazionale presso l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, prioritariamente riguardanti il rischio idrogeologico ed idraulico nell'àmbito del tempo differito, ai fini della protezione civile è contemplato lo svolgimento: ...

- del monitoraggio e dell'analisi, anche nel breve periodo, di eventi e/o
 evoluzioni di grandezze climatologiche ed ambientali, nonché dello stato
 del mare, utili anche alla modellistica previsionale nel tempo reale di
 eventi marittimi e costieri a scala locale;
- della sorveglianza del buon funzionamento delle reti fiduciarie pluvioidrometriche, ondametriche e mareali, anche per il tempo reale, secondo gli indirizzi e gli standard stabiliti dal Dipartimento della protezione civile d'intesa con le Regioni. ...





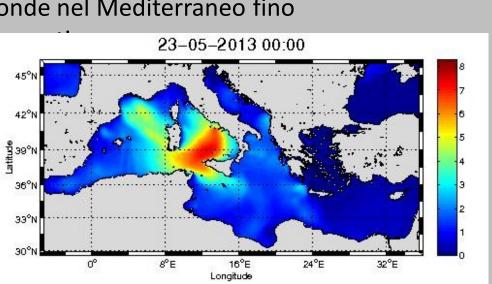
Il sistema di previsione costiera dell'ISPRA e' operativo da luglio 2012.

http://www.isprambiente.gov.it/pre_mare/coastal_system/maps/first.html

Il sistema consiste in una cascata di modelli che simulano la generazione e propagazione delle onde nel Mediterraneo fino

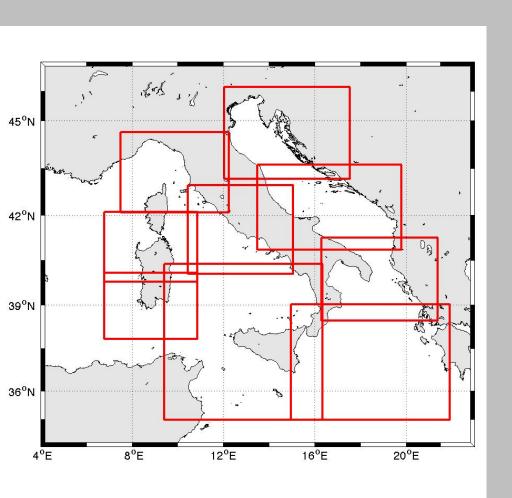
a risoluzione di 200m in alcune are

Mediterraneo: WAM Risoluzione 1/30 deg. Vento BOLAM ISPRA Risoluzione 1/10 deg.





Sono attualmente operative 8 aree regionali e 5 aree costiere:



Aree regionali: modello WAM in nesting

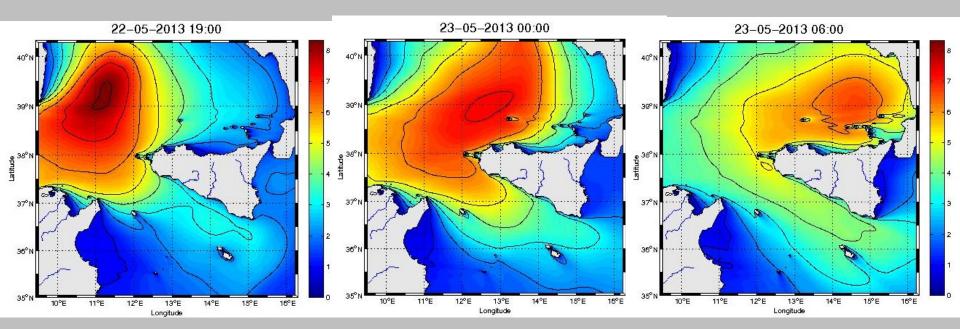
con run Mediterraneo

Adriatico settentrionale

Modello in uso: WAM risoluzione 1/60 deg.

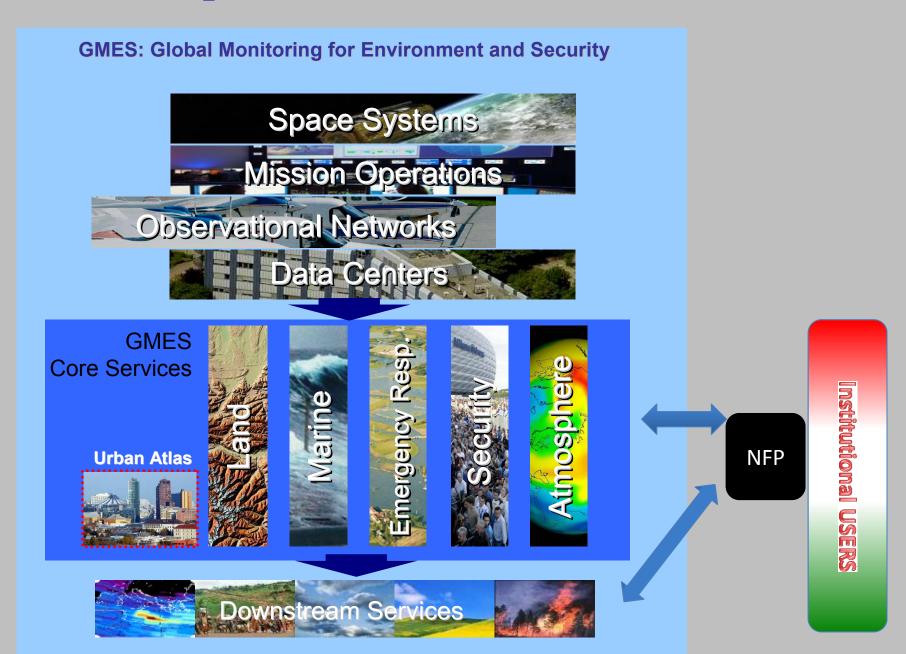
Aree operative da luglio 2012:

Mar Ligure –Tirreno settentrionale Sardegna settentrionale Sardegna meridionale Tirreno centrale Tirreno meridionale/Canale Sicilia Mar Ionio Canale d'Otranto/Golfo di Taranto Adriatico centrale

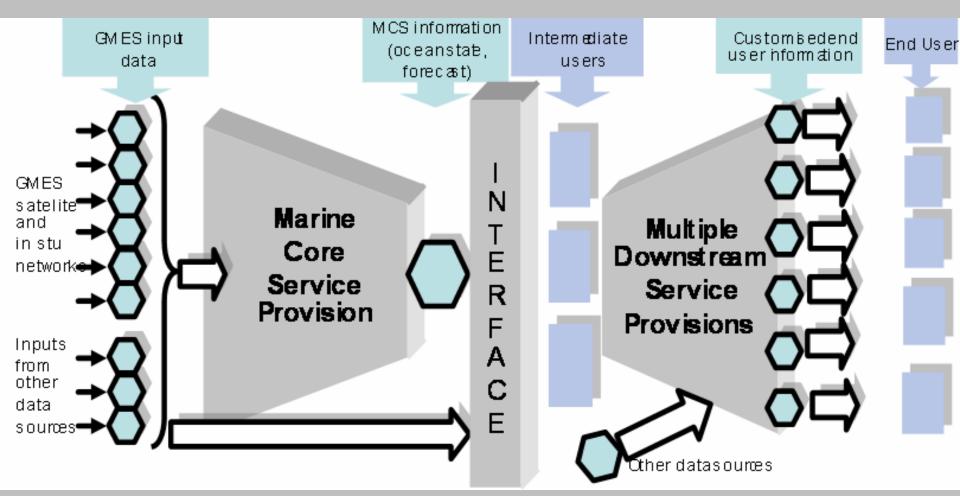


... manca comunque il "sistema" di livello superiore, quello europeo, in quanto l'ECMWF non è formalmente competente sullo stato del mare e comunque ECMWF non si assume nessuna "responsabilità" istituzionale e legale relativamente ai risultati delle sue attività rispetto agli Stati membri ...

GMES components



GMES Marine Core Service



The Marine Core Service will deliver regular and systematic reference information on the state of the oceans and regional seas of known quality and accuracy

I prodotti del Marine Core Service

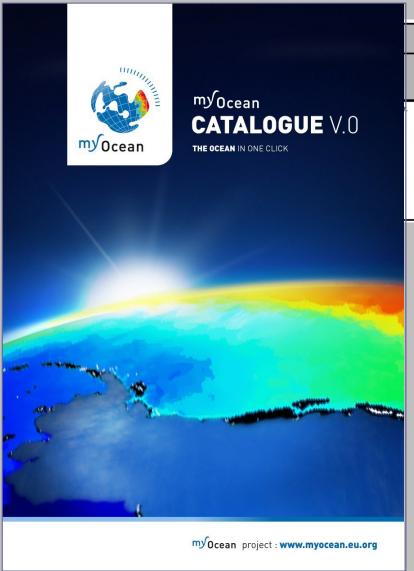
Geophysical State Variable		
Sea level, sea surface height	✓	✓
Temperature	✓	✓
Salinity	✓	✓
Currents	✓	✓
Surface winds	✓	✓
Surface waves	✓	✓
Sea ice (extent, concentration, thickness, motion)	✓	✓
Biophysical State Variable		
Attenuation of solar radiation – Note 4	✓	
Bio-geochemical State Variable		
Chlorophyll-a	✓	✓
Dissolved inorganic nutrients	✓	✓
Dissolved O ²	✓	✓
pCO ²	✓	
Benthic biomass – Note 3	✓	
Sediment grain size & organic content	✓	
Faecal indicators - Note 1		
Oil slicks - Note 2		

Tutti i giorni un forecast e una analisi del mare

L'implementazione: il progetto MyOcean 1 e 2 (2009-2012 e 2012-2014)



Il catalogo dei prodotti MyOcean



			QUALITY CHARAG	DISSEMINATION ¹				
	Temporal Extent	Quality Control Flag	Timeliness	Format	User Standards	Ordering / Request	Distribution Tools	Viewing / Discovery
	14/14 day hindeast 14/14 day forecast	-KPI production: Yes - metrics: Yes	- regular: every 7/1 days - on request: 1 day after request (70% of the time) 3 days after request (30% of the time)	NetCDF	FTP connexion OpenDAP access	Yes	Yes	Yes

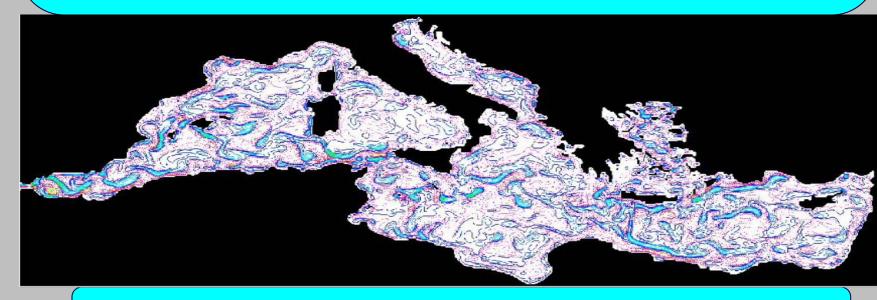
- A simple and single portfolio of products for the whole pan-European GMES Marine Core Service
- A reference definition shared by users, producers and stakeholders, regularly updated





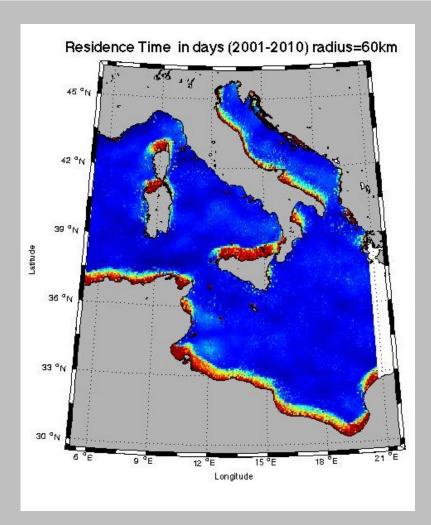
PERCHE' UTILIZZARE I DATI MYOCEAN?

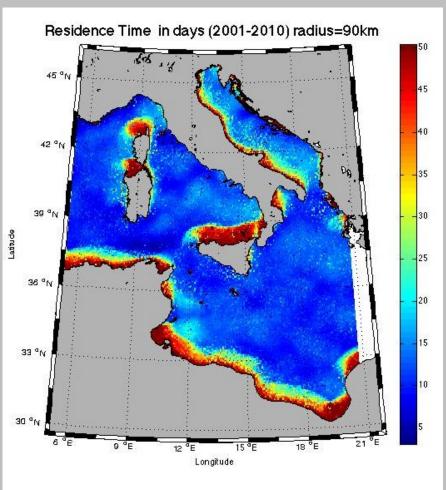
- I) assicurano copertura omogenea su tutte le aree di studio.
- 2) sono corredati di analisi dell'errore
- 3) è una scelta coerente con le iniziative promosse dalla UE (progetto Global Monitoring for Environment & Security), con particolare riferimento alla data policy



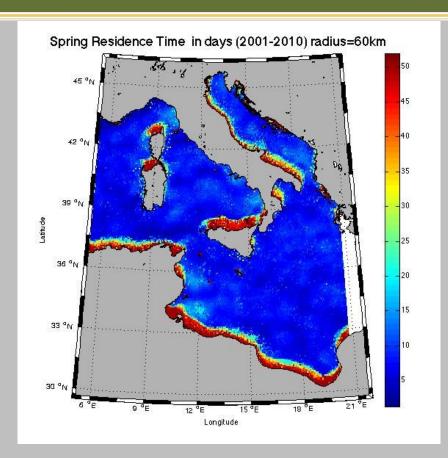
10 anni di vorticità nel Mediterraneo (2001 – 2010)

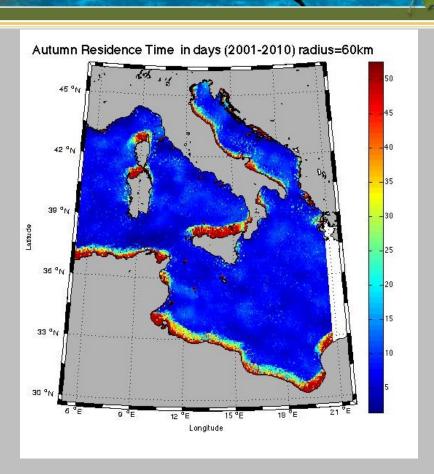












Mappe di RT(60 km) medio stagionale









LIMITI DEI DATI MYOCEAN

- 1) risoluzione spaziale insufficiente 1/16°.
- 2) risoluzione temporale insufficiente (medie mensili)

opportunità/necessità per il Sistema Paese:

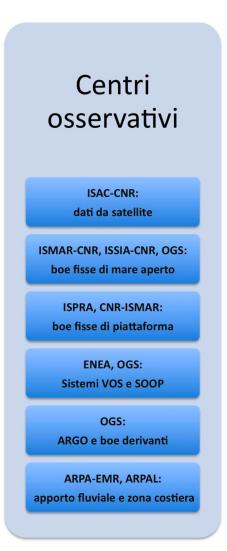
SISTEMA NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA
OPERATIVA

RESPONSABILITA'
ISTITUZIONALI

COMPETENZE SCIENTIFICHE

DEFINIZIONE DEGLI ATTORI

Il Sistema nazionale e il Gruppo Nazionale dell'INGV di oceanografia operativa



Centri di previsione a scala di bacino e globale **INGV-BO:** Sistema Mediterraneo di previsione e re-analisi per correnti, livello e onde OGS: Sistema Mediterraneo di previsione della biochimica marina CMCC-BO: Sistema di re-analisi dell'oceano globale **CNR-ISMAR:** Sistema di Storm-Surge





I modelli ambientali strumento di previsione e pianificazione

... vediamo ora alcuni dei "modelli ambientali" reperibili nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione ambientale e domandiamoci se possiamo assumerli, o se siano stati assunti, come "modelli di riferimento" di questo "sistema"...

... iniziamo dagli AGENTI FISICI ...



I modelli ambientali strumento di previsione e pianificazione

... presentando il modello di simulazione di campi elettromagnetici utilizzato da ISPRA per prevedere l'impatto contemporaneo di nove antenne del CENTRO RADIO VATICANO a Cesano (RM) ...

... il modello richiede in ingresso tutti i dati tecnici delle singole antenne, restituendo, al termine dell'elaborazione, una previsione complessiva dei livelli di campo elettromagnetico presenti intorno alle antenne stesse ...



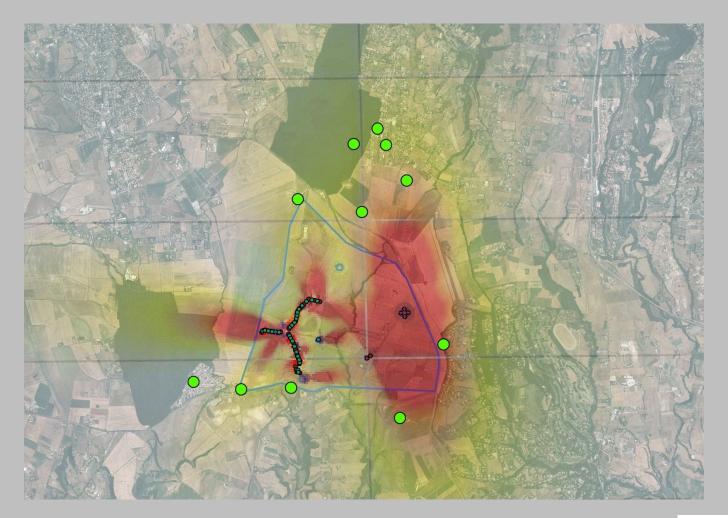


... per valutare il contesto ambientale in cui le sorgenti di campo elettromagnetico producono il loro impatto, si individuano (in rosso) i recettori più prossimi al CENTRO (il cui perimetro è indicato con linea blu) ...





... si visualizza, quindi, complessivamente l'impatto verso i recettori (in verde) prodotto dalle trasmissioni radiofoniche dell'emittente ...





<u>DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2005, n. 194 «Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale»</u>

Prevede l'elaborazione di

- Mappature acustiche, definite come la rappresentazione di dati relativi ad una situazione di rumore esistente o previsto in una zona relativamente ad una sorgente specifica;
- Mappe acustiche strategiche, definite come mappe finalizzate alla determinazione dell'esposizione globale al rumore in una certa zona a causa di varie sorgenti di rumore.

Per l'elaborazione di queste è richiesto l'utilizzo di metodi di determinazione comuni tra i vari stati membri.



<u>DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2005, n. 194 «Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale»</u>

Nell'attesa che la CE provveda alla definizione dei suddetti metodi comuni (attualmente è in fase di studio il modello Europeo CNOSSOS), agli Stati membri sono raccomandati dalla direttiva stessa i seguenti metodi ad interim:

- Per il rumore dell'attività industriale:ISO9613-2
- Per il rumore degli aeromobili: documento 29 ECAC.CEAC
- Per il rumore del traffico veicolare: metodo di calcolo ufficiale francese NMPB-Routes-96
- Per il rumore ferroviario: metodo di calcolo ufficiale dei Paesi Bassi RMR



<u>DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2005, n. 194 «Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale»</u>

Agli stati membri è altresì concesso di utilizzare metodi diversi da quelli raccomandati ad interim a patto che dimostrino l'equivalenza dei risultati ottenuti.

In Italia non esistono metodi nazionali sul rumore ma vengono utilizzati di volta in volta dai vari utenti o i metodi ad interim o altri metodi riconosciuti dalla comunità scientifica.



<u>DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2005, n. 194 «Attuazione della direttiva 2002/49/CE</u> relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale»

ATTIVITA' DI ISPRA SUI MODELLI DI CALCOLO DEL RUMORE

APAT ora ISPRA ha effettuato in passato, su incarico del MATTM, un'attività di valutazione del modello INM (Integrated Noise Model) che è stato quindi riconosciuto come valido per le stime dell'impatto acustico generato dalle infrastrutture aeroportuali.

Più recentemente (2010) invece ISPRA ha effettuato un'attività di interconfronto modellistico con l'obiettivo di:

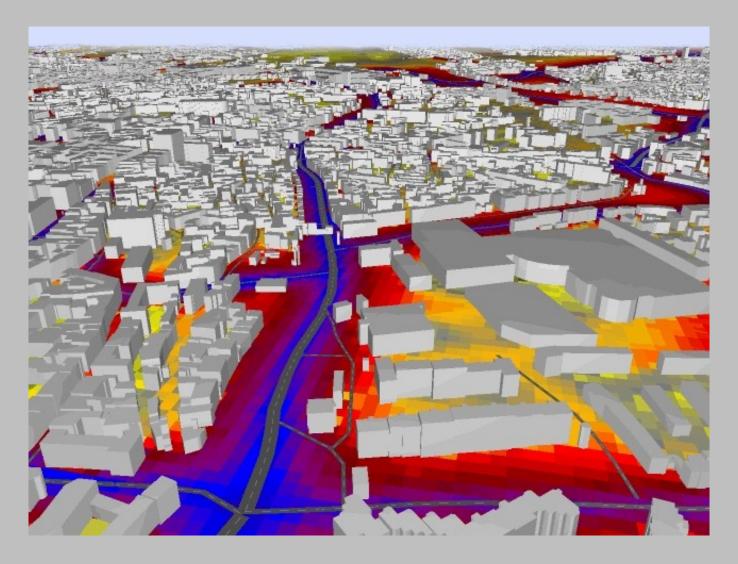
- Confrontare i risultati delle simulazioni condotte da differenti operatori, utilizzando diverse implementazioni commerciali dei metodi di calcolo.
- Valutare la congruità dei modelli di simulazione acustica utilizzati in ambito nazionale con i modelli ad interim previsti in sede comunitaria.





Rendering 3D della propagazione del rumore derivante da sorgenti puntuali presenti in un ambiente fortemente industrializzato.





Rendering 3D della propagazione del rumore stradale in un ambiente fortemente urbanizzato.





Esempio di mappatura acustica 2D del rumore stradale in ambito urbano.



<u>UTILIZZO DI UN MODELLO ATMOSFERICO CHIMICO - FISICO A</u> <u>SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA DELLE</u> PRESCRIZIONI VIA DI CENTRALI TERMOELETTRICHE

- Le prescrizioni VIA richiedono ai proponenti di nuovi impianti termoelettrici di predisporre "interventi atti a compensare gli effetti dell'incremento delle concentrazioni atmosferiche del PM10 indotte dalle trasformazioni secondarie degli inquinanti emessi dall'esercizio degli impianti, laddove queste concorrano a determinare il superamento dei valori limite".
- L'attività è stata svolta dal servizio MPA di ISPRA (preparazione input emissivo, valutazioni emissioni degli impianti in esercizio e delle misure di compensazione) e dall'ARPA E.R. (esecuzione dei run modellistici con il modello Chimere, preparazione dei risultati); i risultati sono stati valutati da ISPRA, ARPA E.R. e MATTM.



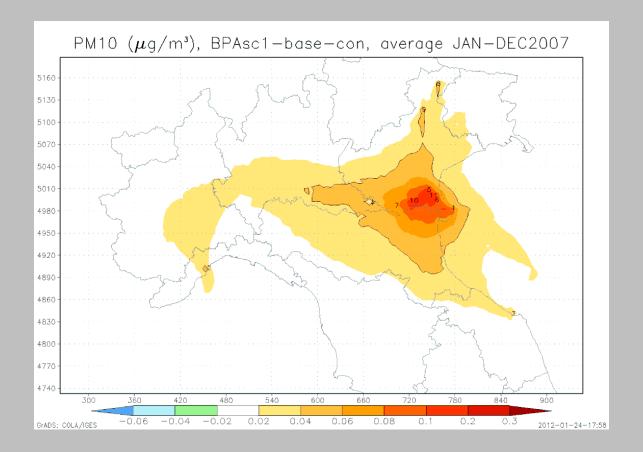
SCENARIO DI RIFERIMENTO

(caso base Nord Italia)

- Anno meteorologico: 2007 (il più rappresentativo in base all'analisi dei risultati delle simulazioni del periodo 2003-2009) da modello nazionale COSMO-I;
- Condizioni al contorno: modello continentale Prev'air (INERIS) 2007;
- Emissioni : inventario nazionale Ispra- Corinair 2007 ;
- Passo di griglia 5 km, 8 livelli verticali.



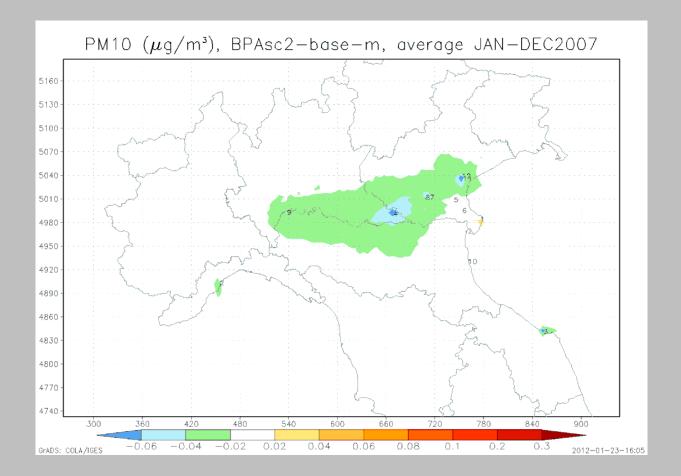




Differenza delle medie annuali per PM10 tra lo scenario senza compensazioni ed il caso base.

La linea nera evidenzia l'area dove si stima un aumento apprezzabile della concentrazione media annua di PM10 nello scenario senza misure compensative. Aumenti localizzati anche nelle zone limitrofe alle centrali di Vado e Falconara.





Differenza delle medie annuali per PM10 tra lo scenario con compensazioni ed il caso base.

Nello scenario con misure compensative la concentrazione media annuale di PM10 non peggiora.





SIMULARE CONVIENE!

I modelli ambientali strumento di previsione e pianificazione

... ma incurante di queste iniziative di "sistema", incurante di quanto si sta sviluppando a livello europeo in ambito GMES per quanto riguarda la qualità dell'aria, "incombe" la minaccia di un modello di riferimento per la simulazione dei processi di trasporto diffusivi e dispersivi in atmosfera ai fini dell'attuazione del D.Lgs 155/2010 completamente "estraneo" al "sistema" stesso ...

... MINNI !!! ...

... sviluppato dall'ENEA per conto del MATTM ...

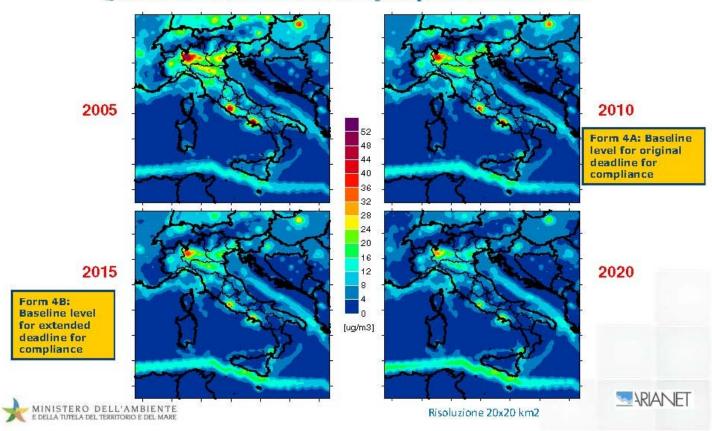
Genova, mercoledì 22 maggio 2013



MINNI: LE RICHIESTE DI PROROGA PER NO₂



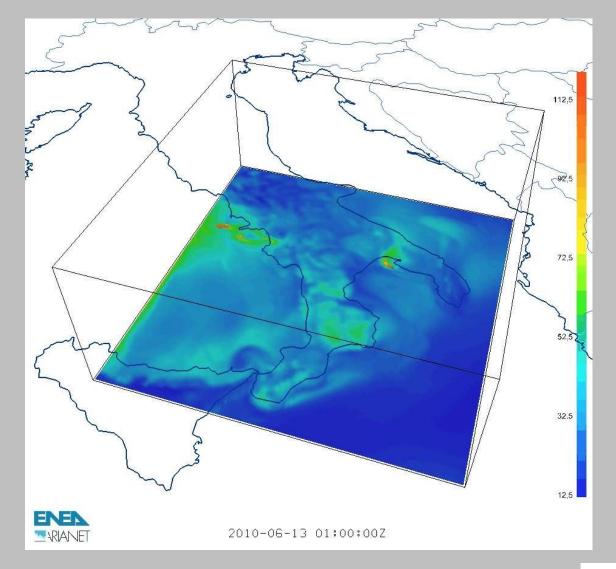
Quali concentrazioni medie annuali di NO2 sono previste al 2010? E al 2015?







CAMPAGNA TRISAIA: CONTRIBUTO SABBIE SAHARIANE AL PM10 CONCENTRAZIONI AL SUOLO







SIMULARE CONVIENE!

I modelli ambientali strumento di previsione e pianificazione

... è evidente che, secondo i criteri inizialmente enunciati, nessuno degli esempi sopra richiamati può essere definito oggi un "modello nazionale" e non solo perché non è stato adottato dall'unico organo collegiale del "sistema", il Consiglio federale, ma soprattutto perché a tutt'oggi manca una realizzazione completa e compiuta del modello di "sistema nazionale per la protezione ambientale" solo in parte sancito, ma certamente auspicato, dal legislatore con la Legge n.61/96. Anche per questo, ma non solo è assolutamente necessario che il DDL "Bratti", giacente in Parlamento, concluda favorevolmente il suo iter ...

Genova, mercoledì 22 maggio 2013